

la costruzione dell'arteria a scorrimento veloce Isernia-Castel di Sangro

Lerza chiede un «duello» in strada

Il sindaco di Forlì del Sannio se la prende con chi ha remato contro l'importante opera

di GIOVANNI PETTA

SERGIO Lerza, sindaco di Forlì del Sannio, annuncia la «morte annunciata» della Isernia-Castel di Sangro. Lo fa con una lettera aperta che andrebbe listata di nero, una lettera piena di interrogativi lugubri e pre-gna di sangue e cavalleria, di spade e fioretti. La conclusione è dannunziana: «Spero che qualcuno si identifichi tra coloro che hanno la colpa di quello che è accaduto e si senta offeso dalla presente. Se vuole, come i gentiluomini di una volta, può sfidarmi a duello, chiedo solo che mi lasci la scelta del luogo: il cantiere della strada Isernia-Castel di San-

gro». Nella descrizione del momento di delusione per il mancato compimento della strada in questione, Lerza parte dalla triste immagine della smobilitazione dei cantieri e delle maestranze per poi lasciare il suo animo libero di volare sulle ali della passione: «La rabbia cresce, la rabbia di chi si chiede perché sono stati spesi centinaia di miliardi senza realizzare neanche un metro di strada utilizzabile, perché non sono state fatte le scelte giuste al momento opportuno, perché si abbandona, perché...». Il sindaco di Forlì passa poi alla distribuzione delle colpe: «Negligenza e disinteresse da parte di chi doveva realizzare l'opera, di

chi doveva vigilare sull'esecuzione, di chi doveva sostenerne politicamente la realizzazione assumendo, al momento opportuno, le giuste decisioni. E l'elenco potrebbe continuare e certamente non andrebbero esclusi tanti amministratori locali che non hanno inteso impegnare neanche un attimo dell'operato loro a favore di quest'opera, forse non sono riusciti a coglierne l'importanza o forse sono stati distratti da altre faccende più importanti». Infine il *de profundis*: «Tutto si sta perdendo nelle pastoie burocratiche degli uffici, nei tempi di trasmissione di atti tra un ufficio ed un altro, senza alcuna collaborazione, sinergia tra i

vari enti, Anas, Regione e così via. (...) La ditta che ha in esecuzione i lavori se ne sta andando, i tempi si allungano da anni, ma tutto ciò non avviene per caso, sia ben chiaro».

Nessuno sfiderà a duello Lerza. Nessuno si riconoscerà nelle figure citate dal sindaco di Forlì del Sannio. Andavano fatti i nomi per rendere meno astratte le accuse e, come dice lo stesso Lerza, «le offese». Un modo, questo, per essere Zorro e non Don Chisciotte. Lanciato così, invece, il duello non si farà mai e si negherà ai cittadini, oltre alla Isernia-Castel di Sangro, anche la strada della verità. Le vie del «Signore» sono finite.